



Consiglio Regionale del Lazio

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO	
MOZIONE	
N° 455	del 25/07/2017

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On.le Daniele Leodori

MOZIONE

Oggetto: Servizio Idrico Integrato ATO4

PREMESSO CHE

l' art. 2 della L.R. 04 Aprile 2014, n. 5 (Tutela, governo e gestione pubblica delle acque)
recita:

1. L'acqua è un bene comune naturale e un diritto umano universale. La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile, in attuazione dei principi costituzionali, sono garantiti in quanto diritti inalienabili e inviolabili della persona.

l'Art. 4 della stessa legge dispone che:

- 1. Il servizio idrico integrato è da considerarsi servizio di interesse generale.*
- 2. Al fine di garantire, in linea di fatto e di diritto, l'affermazione dei principi enunciati, la gestione del servizio idrico integrato deve essere svolta nel rispetto dei principi costituzionali, degli esiti referendari e della legislazione statale vigente, nonché secondo quanto disposto dall'articolo 106, paragrafo 2 del TFUE e ha come obiettivo l'equilibrio economico-finanziario della gestione. Inoltre la medesima gestione deve essere svolta senza finalità lucrative, persegue finalità di carattere sociale e ambientale ed è finanziata attraverso risorse regionali e meccanismi tariffari.*

l'acqua, come bene comune pubblico, non può essere sottomessa alle regole del mercato diventando "merce" nelle mani di gestori che definiscono "clienti" i cittadini che devono necessariamente usufruirne;

la gestione dell'acqua è un problema di democrazia e non un fatto tecnico da riservare a presunti esperti, come la stessa Legge Regionale n. 5/2014 all' art. 8 (*Governo partecipativo del servizio idrico integrato*) riconosce.

l'utilizzo del bene acqua deve essere subordinato ai principi fondamentali della sostenibilità integrale: ambientale, economica, politica e istituzionale.

CONSIDERATO CHE

la conferenza dei sindaci e dei presidenti di provincia dell'ATO4 Latina ha costituito, con apposita gara, una società mista, denominata Acqualatina, per la gestione del servizio idrico integrato del proprio ambito territoriale;

tale società è costituita con il 51% di capitale pubblico ed il 49% di capitale privato ed è operativa dal 2002;

a 15 anni dal decollo della gestione del Servizio Idrico Integrato si impone un bilancio degli obiettivi raggiunti;

la richiesta di dichiarazione di stato di calamità chiesta al Governo dal Presidente della Giunta regionale, evidenziano in maniera netta il fallimento della gestione del sistema idrico integrato .

RILEVATO ALTRESI CHE

con DGR n. 833/2008 la Giunta Regionale del Lazio ha preso atto della relazione conclusiva dell'indagine amministrativa sull'attività di gestione del servizio idrico integrato ATO4 - Lazio meridionale - Acqualatina S.p.A, con particolare riferimento alle modifiche unilaterali apportate alla convenzione di gestione e agli altri parasociali;

dalla relazione emergono diverse rilevanti criticità nella gestione del servizio idrico integrato, scaturite principalmente dalle modifiche apportate alle convenzioni di cooperazione e di gestione e al programma di interventi, parte integrante del piano d'ambito, successivamente all'aggiudicazione della gara per la scelta del socio privato e l'affidamento del servizio idrico integrato e specificamente dall'inserimento, nella convenzione di gestione, di articoli non presenti nella convenzione tipo di cui alla DGR 6924/1997 (allegata al disciplinare di gara) (articoli 17 bis, 18 bis, 30 bis, 30 ter) e dalle modifiche sostanziali ad altri articoli (articoli 6, 12, 18, 19, 24, 33, 34) nonché dalla modifica degli articoli 12 e 13 della convenzione di cooperazione;

tali modifiche si sostanziano in una rinegoziazione delle condizioni contrattuali fondamentali poste a base della gara, operata dopo l'aggiudicazione della stessa, che ha consentito la traslazione degli oneri della gestione e del rischio d'impresa dal gestore all'autorità d'ambito, in contrasto con le previsioni di legge e degli atti di gara;

Acqualatina S.p.A. in data 23 maggio 2007 ha stipulato con la Società Depfa Bank Plc, filiale di Roma, un contratto di finanziamento in project financing con scadenza il 23 maggio 2031 per un ammontante di € 114.500.000 di cui € 105.000.000 come linea di credito base e € 9.500.000 come linea di credito fidejussioni, in cambio di un "pegno d'azioni", pari al 67% del capitale di Acqualatina spa, di cui il 49% costituito dalla quota privata (in carico alla società Idrolatina) e il 18% delle azioni in mano dei comuni. Un sistema che basa la copertura del rischio ricorrendo all'acquisto di contratti derivati, strumenti finanziari e che, di fatto, trasferisce il controllo societario ai privati;

in data 11/11/2011 la Conferenza dei Sindaci dell'ATO4 ha approvato la Deliberazione avente per oggetto "Sentenza del Consiglio di Stato n. 4902/2011 - Adempimenti conseguenti" con la quale è stato approvato un nuovo schema di Convenzione di Gestione che avrebbe dovuto sostituire i precedenti atti approvati dalla Conferenza, affidando la delega al Presidente dell'ATO alla sottoscrizione del nuovo schema con il gestore Acqualatina;

in data 20 dicembre 2016 la Conferenza dei sindaci ha approvato la Deliberazione avente ad oggetto: "approvazione dello schema di convenzione di gestione del S.I.I. conforme alla deliberazione della AEEGSI n. 656/2015 /R/idr;

POSTO CHE

a tutt'oggi non risulta che la Giunta Regionale del Lazio abbia adottato un'apposita deliberazione di annullamento o revoca della DGR n. 833/2008 con la quale ha preso atto della relazione conclusiva dell'indagine amministrativa sull'attività di gestione del servizio idrico integrato ATO4 – Lazio meridionale – Latina e sarebbe opportuno verificare che le nuove formulazioni adottate risolvano nel merito tutti i 27 punti contestati;

in data 3 agosto 2016 la conferenza dei Sindaci dell'ATO4 ha approvato la deliberazione avente ad oggetto: "Gestione del S.I.I. Determinazioni" con la quale ha inteso avviare un percorso volto ad individuare una forma di gestione che si basi sull'operatività di un soggetto completamente pubblico;

RISCONTRATO CHE

durante la stagione estiva sono ormai costanti nella provincia pontina episodi di razionamento dell'acqua potabile nei principali centri turistici costieri e collinari, proprio nel periodo di maggior affluenza di villeggianti, dovuti principalmente all'inefficienza delle reti idriche dalle quali si registra oltre il 69% di dispersione, nonostante dal 2003 sarebbero stati garantiti ben 130 milioni di euro di fondi pubblici per l'ammodernamento proprio della rete idrica, come documentato nel settembre 2012 dal rapporto della società di consulenza strategica Althesys, che dimostra come la provincia di Latina getta letteralmente al vento le proprie risorse idriche. Parte di questi interventi il gestore, secondo il disciplinare allegato alla convenzione di gestione, avrebbe dovuto realizzarli nei primi sette anni;

gli obiettivi di miglioramento nella gestione del servizio idrico integrato sono rimasti sostanzialmente inevasi;

la campagna per il recupero delle dispersioni e delle perdite amministrative è stata un fallimento;

nessuna politica di risparmio idrico è stata avviata;

a tutt'oggi la dispersione del bilancio idrico ammonta al 70% (rapporto informativo Acqualatina 2016)

i cittadini sono sempre più esasperati per la carenza idrica accompagnata ad un costo delle bollette alle quali, non corrisponde un servizio adeguato;

RITENENDO

fallimentare la gestione mista pubblico-privato del Servizio Idrico Integrato nell'ATO4 Latina, così come ribadito anche da autorevoli membri della Giunta Regionale e fondamentale la trasformazione della Società mista in una società completamente pubblica.

Tutto ciò premesso e considerato

**IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IMPEGNA
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE**

COL. REGISTRO UFFICIALE 0016960. I. 25-07-2017. H. 14:42

ad esercitare ai sensi dell'art. 152 comma 3 del d.lgs. 152/06, i poteri sostitutivi anche mediante la nomina di un "commissario ad acta", per garantire l'adempimento degli obblighi previsti dalla legge da parte della società Acqualatina, gestore del servizio idrico nell'Ato4 e di istituire un tavolo di confronto con i Comuni dell'ATO4, le associazioni e i comitati locali, per verificare:

- se le modifiche e le integrazioni apportate alla Convenzione di gestione tipo hanno avuto nel corso del tempo significative applicazioni tali da produrre evidenti vantaggi alla società di gestione Acqualatina e se il nuovo schema della Convenzione di gestione risponde a nel merito a tutti i 27 punti contestati nell'indagine amministrativa regionale, di cui alla DGR n. 833/2008;
- se le modifiche apportate alla Convenzione di Gestione, a quella di Cooperazione e al Piano degli interventi da parte dell'Ato4 successivamente all'aggiudicazione della gara, non possano comportare l'invalidità degli accordi con il Gestore e la conseguente nullità del contratto posto in essere;
- se il deficit degli investimenti operati da Acqualatina per realizzare il programma d'interventi previsti dal Piano d'Ambito non determinino condizioni di inadempienza contrattuale da parte di Acqualatina e conseguenti condizioni per la rescissione del contratto in danno.

a porre in essere tutte le azioni atte ad assicurare la gestione completamente pubblica del Servizio Idrico Integrato dell'ATO4 Latina, sostenendo e assistendo gli Enti Locali in questo passaggio.

Riccardo Agostini

